

# LA VOCE del BRIGATA

SETTIMANALE

ORGANO UFFICIALE DELLA BRIGATA GARIBOLDI D'ASSALTO "TRIESTE"

N° 12

REDDATO IN ZONA DI OPERAZIONI

30 sett. 1944

## IL MARESCIALLO TITO

IN OCCASIONE DELL'ARRIVO DELL'ARMATA ROSSA SUL CONFINE IUGOSLAVO

Compagni soldati, ufficiali, sottufficiali e commissari politici

ci  
E' giunto finalmente quel gran  
le e tanto atteso  
so giorno per  
il quale decine  
di migliaia di  
eroi sono cadu  
ti in tre anni  
di lotta e di  
sacrifici. Il 6  
settembre la no  
stra gloriosa  
grande Alleata  
ARMATA ROSSA è  
giunta al confi  
ne iugoslavo.

Ha percorso  
migliaia di chi  
lometri, da Sta  
lingrado e dal  
Caucaso; nella  
sua marcia tri  
enfale ha stritolato centinaia di  
migliaia di oppressori fascisti.

E' giunta per aiutarci nell'ulti  
mo assalto contro l'empio nemi  
co del nostro popolo, per libera-

re il suolo della nostra Patria,  
intriso di sangue, dalle bande fa  
sciste.

Stiano vivendo! Circa 25 divi  
sioni tedesche  
assetate di  
sangue e raccol  
te d'ogni dove  
nel territorio  
iugoslavo, ten  
tano di sfuggi  
re alla giusta  
punizione e  
cercano lo scan  
po.

Lattetelo  
senza pietà, an  
nientatene la  
forza vitale!  
Quanti più fa  
scisti rimar  
ranno nelle no  
stre terre, tan  
to più grande

sarà il tributo portato alle no  
stre incalcolabili vittime, cadu  
te in mano dei banditi oppressori.

Disturbatene le comunicazioni,  
impedite agli sgherri di asporta-



re dalla nostra terra i beni della nostra gente e il materiale militare col quale hanno resi schiavi i nostri popoli.

La belva fascista, ferita a morte, distrugge nella sua ritirata tutto quello che trova sul suo cammino; uccide i bambini, le donne e i vecchi; conduce seco gli adulti con la speranza di allungare di qualche ora la propria esistenza.

Abbiamo, di fronte al popolo, il sacro dovere di proteggerne l'esistenza e la casa! IL SACRO DOVERE DI VENDICARE UN MILIONE DI MORTI! L'ARMATA ROSSA a nord, gli Alleati a sud e all'ovest stanno cacciando le orde fasciste nella loro terra. E' nostro compito, di fronte agli Alleati, di compiere tutto il possibile per stritolare il tedesco ormai battuto; di affrettare così la liberazione delle genti.

Non siamo più soli; siamo uniti agli Alleati nella lotta per lo stesso scopo. Per la VITTORIA rapida e decisiva sul più grande nemico dell'umanità.

Compagni soldati, ufficiali, sottufficiali e commissari politici!

Unitamente alla gioia per l'arrivo della gloriosa ARMATA ROSSA cresca in voi lo slancio e la decisione per meglio e più profondamente colpire l'occupatore e i traditori nazionali.

Dimostrate in queste ultime battaglie di essere degni alleati dell'Invincibile ARMATA ROSSA!

I popoli della nostra martoriata terra, l'esercito di liberazione nazionale e i distaccamenti partigiani della Jugoslavia salutano, entusiasti, l'ARMATA ROSSA, che per la libertà dei popoli sottomessi, ha offerto tanto sangue!

MARESCIALLO TITO

UNITEVI UNITI CON I COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE, VERSO UNA NUOVA ERA DI LIBERTÀ E DI PACE!

## DISCIPLINA

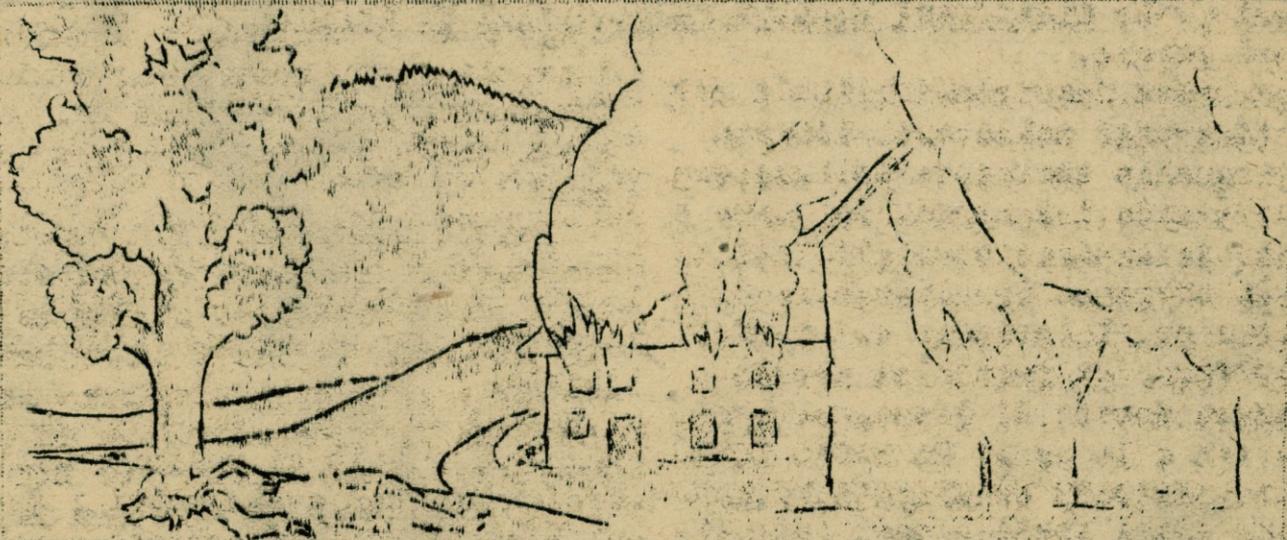
Compagni, vi siete accorti che in Brigata si è cominciato a stringere i ferri? Avete notato che comincia a funzionare la disciplina nel vero senso della parola? Lo sapete il perché?

Perché non siamo più i cosiddetti sbandati o gruppi di armati alla ventura, che combattono sia per la libertà, ma senza legami e senza ordini precisi: da alcune settimane abbiamo avuto la fortuna e l'onore di essere diventati parte integrante del grande esercito del Maresciallo Tito.

Fortuna e onore ripetuto, perché è fortuna quando ritorneremo alla nostra casa poter vantarci di essere militari di un esercito militare; onore perché è un alto onore per noi essere entrati a far parte del valorosissimo esercito jugoslavo.

Ora che siamo soldati regolari di un esercito, dobbiamo prima di tutto essere disciplinati. Ogni esercito che si voglia dire tale ha per condizione indispensabile la più assoluta disciplina. Aver disciplina non vuol dire essere diventati militaristi, tutt'altro: vuol dire aver oggi doveri militari, ma vuol dire avere domani diritti! Diritto a rispetto, diritto a mantenere l'ordine nelle nostre città, diritto alla riconoscenza dei nostri popoli! E non parliamo dei diritti dovuti in genere ai combattenti di ogni causa santa. E quale causa più santa della nostra, di combattere per la libertà nostra e dell'Europa?

Compagni! La disciplina con le inevitabili sue severità, con il suo assoluto ordine, con la sua inflessibile giustizia, deve entrare nella nostra coscienza e dare a voi compagno e compagno e tra compagni e superiori e inferiori, quel senso di rispetto, fiducia e alto onore, condizioni necessarie per essere degni di appartenere a un esercito e soprattutto al glorioso esercito del Maresciallo TITO.



### LA MOGLIE DI PIETRO

.....il giorno sta per finire; gli ultimi raggi del sole indorano le cime dei pini; il tintinnio di una campanella si fa sentire in un prato laggiù, è una vaccherella pezzata che, stimolata da un giovinetto se ne ritorna placidamente alla tiepida stalla.

Il paese sta preparandosi per il riposo. Un renzio di motori turba improvvisamente la quiete: un'auto-colonna tedesca si avvicina. I nazisti in un baleno raggiungono l'abitato, scendono dai camion si sparpagliano tra le case come un branco di cani famelici. C'è una stanzetta chiara, pulita, imbettonata le pareti di quel buon legno di pino che odora di resina; sul balcone un geranio rosso fa bella mostra di sé. Una giovane donna china su di una culla tenta di far dormire il figlioletto che continua ad agitarsi nel letto che continua ad agitarsi nel letto; i rosei piedini, cicalando. Uno scalpaccio: la porta si spalanca, la giovane donna impallidisce, tenta di afferrare il piccolo, ma una mano eruda l'af-

forra e la strappa dalla culla, tra scinandola fuori.

Passato il primo momento, la donna riprende tutta la sua fierezza; non saranno gli schiaffi, le angherie, le parolacce di quei brutti che lo faranno abbassare lo sguardo fisso alle cime, lassù....

Son tutti giovani ancora imperbi, ma i loro occhi son pieni di crudeltà e di godimento nel veder soffrire un giovane essere debole ed indifeso; lo stesso godimento che prova il fanciullo quando strappa le ali all'esile farfalla.

Ciechi, non vedete che si avvicina l'ora in cui le vostre donne dovranno implorare la misericordia dei nostri? Di coloro ai quali ora distruggete le case e le famiglie? Un vantaggio avrete, i nostri non saranno così spietati.

I sinistri bagliori della casa incendiata illuminano a tratti le cime dei pini; una voce sussurra nell'aria: "PIETRO SARA' CRGOGLIOSO DELLA SUA DONNA; ANCHE SE L'HA PERDUTA!"

Marco

AI GIOVANI DELLA GUARDIA CIVICA DI TRIESTE

Un giorno, nei primi mesi di quest'anno, il podestà di Trieste avv. Pagnini, invitava i cittadini di Trieste, ad arruolarsi nelle file della costituenda Guardia Civica. "Possono arruolarsi solo i cittadini incensurati di Trieste. Gli ufficiali saranno anch'essi triestini". Questa la promessa.

Molti di voi, concittadini, entravano nella istituzione, (e questa è nostra supposizione,) in buona fede, perchè convinti che il corpo sarebbe stato triestino e tale sarebbe rimasto in futuro. Poi le parole di Pagnini, vecchio triestino, stavano ad assicurarlo.

Abbiamo detto molti di voi, non tutti. Perciò possiamo chiederci: "erano in buona fede il Pagnini stesso, che, più tardi doveva venire meno alla promessa? Era in buona fede il signor Pertosi-Ascarì, fascista ben noto negli ambienti cittadini? Era in buona fede il signor Motka, anch'esse fascista e di indubbia origine tedesca? Lo dubitiamo.

Dei giovani poteva essere in buona fede quel Giulio Motka, già gerarca fascista e degno discendente di padre tedesco? Poteva essere in buona fede quel Relli, già guffino ai bei tempi di Piva, Lanza e altri simili, fascistissimo e spione? Questi, i futuri ufficiali, non potevano essere in buona fede.

Questi, e con essi alcuni altri, fondatori e sostenitori del Corpo, i nomi di coloro che hanno venduto all'occupatore il buon nome di Trieste, una delle città più innamorate, assetate quasi di libertà e giustizia. Inginocchiati

ai piedi di Reiner hanno venduto i triestini. Purtroppo anche voi gregari avete voluto seguirli nella strada del disonore. Avete giurato fedeltà a Hitler, avete salutato la bandiera dell'oppressore accanto a quella vostra, simbolo di libertà.

Perchè in quel fosco mattino, quando si rivelò ai vostri occhi il mercimonio, non avete rotti i ponti col nemico? Egli vi sprezza e non vi odia, perchè i vili non si odiano.

Bene conosciamo i nomi di quei giovani che sono con noi idealmente. Ma oggi non basta l'unione ideale, è necessaria la vostra collaborazione, il vostro contributo più efficace alla causa comune a tutti i popoli amanti della libertà.

Conosciamo pure tutti i nomi di coloro che hanno venduto l'istituzione al nemico, perchè possa servirsi a piacimento. In generale sono nomi già conosciuti prima del 25 luglio. Sappiano questi signori che qui da noi esistono i tribunali del popolo, veri templi di giustizia, non di corruzione come i loro. Sappiano altresì che il giorno della resa dei conti non può tardare troppo. Hanno offeso il nome di Trieste e perciò pagheranno. Voi gregari certamente sapete di essere stati venduti per un misero gruzzolo di denari. Ma vi manca il coraggio, la decisione. Forse pensate che il cerchio nel quale siete rinchiusi sia di ferro o di acciaio. Probabilmente vi si insegna che al di fuori di quel cerchio c'è oppressione, disordine, male. Il cerchio è di paglia. Basta un soffio per aprirvi un varco ed uscirne. C'è, è questo che conta, la Libertà più

sacra perchè guadagnata con i sacrifici e con le sofferenze più grandi. Noi vi attendiamo, perchè è dovere nostro accogliere nelle nostre file coloro che ancora non hanno saputo vincere i timori. Noi siamo compagni, fratelli, amiamo il nostro prossimo. Da noi la parola "odio" esiste solo per chi ci vuol togliere la libertà dello spirito. Per costoro non esiste perdono. Per voi invece, se saprete spezzare quel debole cerchio che vi tiene prigionieri, ci sarà la Libertà. Quella libertà che noi stiamo vivendo, da lungo tempo sui monti, che racchiudono la nostra cara Trieste.

Raggio

#### LETTERA AD UN COMPAGNO MERITO

... Alla sfidatezza per il tuo comportamento si unisce il dolore per la tua ferita. Mi spiace immensamente di non esserti stata vicina in quegli istanti. Amico carissimo, voglio sperare che quando questa mia ti giungerà, tu starai già benino, e completamente fuori pericolo. Il nostro vivo desiderio di riaverti fra noi quanto prima, perfettamente ristabilito. In una nota alla Federazione è stato fatto il tuo elogio; bravo, comportati sempre in modo degno di te. Non ho la possibilità di mandarti qualcosa e mi dispiace immensamente. Verrei volentieri a trovarti, ma ciò non è possibile per molte ragioni che tu comprenderai. Mio grande amico, ti auguro di poter quanto prima guarire e tornare a combattere. Ti prego, se ti è possibile, farci pervenire tue notizie, non indugiare a farlo; siamo tutti quanti ansiosi di sapere qualcosa di te.

A ben presto andrò a trovarvi con tanti auguri

Norma

#### AZIONI DEL BATTAGLIONE "CARSO"

L'attività del Battaglione "Carso" è superiore ad ogni elogio; non passa settimana senza che giungano notizie di atti di sabotaggio compiuti dai componenti del suddetto Battaglione, ai danni dell'occupatore tedesco; per indebolirne la potenza militare, per colpirlo nei suoi centri di comunicazione, e, spargere il disordine ed il terrore nelle sue compagini.

All'ora 16 del 24 c.m. quattro compagni del suddetto Battaglione partivano con il compito di far saltare alcuni piloni della condotta elettrica che porta la corrente alla ferrovia.

Per un momento parve che l'impresa dovesse andare in fumo, perchè molte pattuglie di tedeschi circolavano nei dintorni, ma l'astuzia e il coraggio dei nostri fecero sì che in capo ad un paio d'ore l'esplosivo fosse collocato al suo posto. Alle ore 20 tre esplosioni quasi simultanee squarciavano l'aria.

Nei tre giorni seguenti, sulla linea circolavano solo treni con locomotive a vapore.

La sera stessa un nostro compagno che si trovava fuori in missione, venne a sapere che verso le ore due del giorno seguente, sulla linea Ronfalcone-Venezia doveva transitare un merci carico di materiali per le truppe tedesche.

Incontrato un compagno sloveno, lo invitava con sé, ed insieme collocavano una carica di esplosivo sui binari, proseguendo per continuare la propria missione.

Tornati sul luogo il mattino seguente, constatavano che la locomotiva e tre vagoni erano saltati.

Norma

## RASSEGNA della STAMPA PARTIGIANA

(Dai giornali sloveni)

T E I E S T E: ESTATE-AUTUNNO 1944

Ho incontrato un compagno che "lavora" a Trieste. Desideravo proprio scambiare con lui qualche parola per conoscere la vita di città. "Beh, come va con il Fronte di Liberazione a Trieste?" - "I triestini - mi rispose, - attoniscono con impazienza i partigiani. C'è una gara nella raccolta del materiale per le Brigate. A Trieste trovi ogni cosa per i partigiani. Il nostro movimento gode nella città il massimo rispetto e la massima stima. Tutti cercano contatti con noi anche i più autorevoli rappresentanti della vita italiana. Ogni triestino desidera vedere i partigiani di Tito, e s'interessa, con passione, di come si viva nel territorio liberato. Abbiamo già tradotto in italiano l'opuscolo "Sulle votazioni in territorio libero!"

Il libretto ha avuto una buona accoglienza. Stiamo preparando per i triestini un libro nel quale conosceranno come si vive nel regno dei partigiani."

"Come va con la lotta comune di gli slavi e degli italiani di Trieste? - Anche in questo campo abbiamo fatto grandi progressi. I giovani conducono la lotta comune. Stanno compiendo un'ampia campagna per il secondo congresso della gioventù antifascista della Jugoslavia. Hanno organizzato un maestoso "Meeting" nelle immediate vicinanze di Trieste."

L'unità operaia, organizzazione del proletariato sloveno-italiano, è popolarissima, anche se finora non troppo organizzata.

L'unità operaia ha un suo giornale e sta compiendo una larga campagna per la raccolta di materiale da inviare ai partigiani. Gli operai organizzati nell'Unità Operaia compiono molto spesso azioni di sabotaggio e fanno pervenire dalle loro fabbriche materiale al IX Korpus.

Le unità militari compiono azioni quotidianamente. Negli ultimi hanno minato tre caserme. Ogni giorno cadono i traditori sloveni e italiani. Un'azione vastissima ha avuto luogo il 25 luglio, primo anniversario della caduta del fascismo. Sono stati distribuiti 80'000 manifestini. Un manifesto comune è stato pubblicato dal partito comunista italiano e sloveno. Due separatamente dall'Unità Operaia e dalla gioventù. Migliaia di bandierine di cui due i popoli sono state sparse nelle vie principali della città; nelle piazze facevan bella mostra di sé luminose scritte: "VIVA TITO" e "VIVA L'ESERCITO PARTIGIANO".

"Come va con la mobilitazione?" "Dopo il bombardamento le partenze sono aumentate in maniera tale che nel mese di luglio giornalmente 30 compagni hanno preso la via dei monti, è in atto lo sfacelo dello apparato statale italiano. Intiere stazioni di carabinieri hanno disertato. Una volta persino sono venuti nelle file dei partigiani 120 carabinieri insieme. Lo sfacelo ha raggiunto tale grado che i tedeschi sono stati costretti, il 25 luglio, evidentemente anche in seguito all'apparizione dei nostri manifestini, a bloccare tutte le

caserno dei carabinieri e condurre questi in Germania. Ora dopo che Hitler ha indetto la mobilitazione anche a Trieste le partenze sono moltiplicate ed sta raggiungendo, qual - che giorno, cifre fin'ora mai registrate.

"Allora di questo paese Trieste in breve tempo si metterà alla pari con Lubiana?" Non ancora. E' anche a Trieste aumenta il numero degli attivisti, che prendono l'esempio di Lubiana. A San Giacomo, centro del popolo lavoratore italiano di Trieste, una casa che vedeva distrutta, in seguito a bombardamento, la sua casa. Cessato il pericolo si mise a frugare e in mezzo ai ruderi. Interrogata che cosa facesse, rispose che cercava l'oro. Tutto il giorno faticò e in fine riuscì a trovare il suo oro: il materiale di propaganda che doveva distribuire nel suo rione.

Anche se la casa è distrutta, disse, non importa. Purchè sia salvo il materiale.

Così parliamo in una località del territorio liberato, da dove puoi mirare il mare per il quale vi ve e combatte Trieste.

All'ultimo proclama del Mare socialista Tito, che invitava tutti i renitenti del NOV ad abbandonare i tedeschi, hanno risposto, secondo la ultima notizia, 55,000 jugoslavi.

25,000 slavi, ex soldati dell'esercito italiano, ora trattenuti in Corsica, ritorneranno tra breve nella loro patria per combattere insieme coi fratelli le ultime battaglie

E' uscito il quarto numero del gazzettino ufficiale del S.N.O.S.

Roca alcune deliberazioni in merito alla vita sociale, riguardo all'inizio dell'anno scolastico, al movimento degli abitanti del territorio sloveno liberato, al temporaneo ordinamento dei tribunali popolari, al rinnovamento di quelli già esistenti e alla vigilanza dei processi.

A Zagabria gli ustasci hanno fucilato 500 donobranzi e arrestato 2000 perchè tentavano di passare nelle file del NOV.

La stampa illegale in Europa. In tutto il territorio europeo la stampa illegale sta prendendo un sempre maggior sviluppo. Il giornale francese "COMBAT" esce con 200,000 copie, il belga "la LIBERTE REGIQUE" con 40,000, il danese "FRED DANE MARK" con 100,000 copie.

L'Istria per il NOV. E' stato celebrato in Istria il primo anniversario del movimento di riscossa contro l'occupatore. L'Istria ha dato 12,000 partigiani, 10,000 istriani, internati in Sicilia e Sardegna, hanno chiesto di voler entrare nelle nostre file. In Istria vi sono attualmente più di 500 Comitati di Liberazione Nazionale. Il fronte antifascista conta 25,000 soci. La lega della gioventù conta 20,000 affiliati.

In un anno i partigiani istriani hanno ucciso 6,000 tedeschi. Negli ultimi 15 giorni di agosto da Pola sono fuggiti 800 uomini, cosichè ora in Istria è stata formata una nuova divisione.

Negli ultimi giorni sono state arrestate, in Germania, 30,000 persone.



# Il Maligno all'opera

## TUTTO QUELLO CHE SA IL COMMISSARIO:

Che l'ora politica si deve fare;  
 Che mangiare è necessario, ma fare l'ora politica è ancora più necessario;  
 Che lui legge il bollettino non perchè non abbia argomenti da svolgere, ma perchè vi sono notizie importanti;

## TUTTO QUELLO CHE SA L'INTERDENTE:

Che il brodo è leggerino sì, ma è molto più nutriente e digeribile della pastasciutta;  
 Che se oggi non si mangia non fa nulla, perchè domani arriveranno 50 quintali di viveri;  
 Che lui non può darti nulla perchè se dà una pagnotta a te deve darla a tutta la Brigata;  
 Che di vestiti lui non ha preso nulla e quel giubbotto glielo ha regalato uno del Korpus, mentre gli stivali eran destinati al Comandante ma gli andavano un po' stretti....i pantaloni invece erano in mezzo a un mucchio di stracci.

## TUTTO QUELLO CHE SA IL PARTIGIANO:

Che ha mangiato, sì, ma altre tre gavette di pasta ci starebbero comodamente;  
 Che se i nuovi arrivati hanno fatto una marcia di otto ore, lui l'inverno scorso ha marciato scalzo, nudo e senza mangiare per 53 ore, con due metri di neve;  
 Che il cuoco ha delle preferenze perchè il compagno ch'era davanti a lui ha preso un mestolo più pieno di minestre;  
 Che lui la guardia la farebbe volentieri, ed anche la pattuglia, ma ha un gran dolore di ventre, e le scarpe gli son strette....  
 Che siamo tutti uguali, ma quando uno ha fatto due anni da partigiano dovrebbe essere più rispettato, invece questi nuovi arrivati, subito cominciano a .....  
 Che lui era curato nelle casa a curar il ceco e poliento perchè era no nove giorni che non aveva mangiato!

## TUTTO QUELLO CHE SA IL CUOCIERE:

Che lui aveva preparato sei razioni in più, ma sono arrivati otto nuovi, perciò....  
 Che per oggi non ha più nulla, ma ti darà un mestolino in più domani;  
 Che basta voltar l'occhio un momento perchè la minestra prenda subito l'odor di bruciato;  
 Che la minestra sa di bruciato, sì, ma appena appena....  
 Che la mamma la dà da pulire a quelli che sbucciano le patate e spaccan legna.....